

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all' Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.º 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all' Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1º ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.

Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.

E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

GIRGENTI 11. — Fu spedito al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

Questo Consiglio provinciale interprete dei sentimenti della provincia non sa iniziare altrimenti la sua sessione ordinaria che mandando voti e ringraziamenti al Governo per il grandioso avvenimento da esso compiuto, il quale rivendica Roma Capitale all'Italia.

La presentazione del plebiscito fu festeggiata con entusiasmo, con dimostrazioni e con opere di beneficenza. Il consiglio provinciale spedì pure un affettuoso saluto ai fratelli delle Provincie Romane e felicitazioni alla Giunta.

BERLINO 11. — Si ha ufficialmente da Versailles 11. Un corpo misto composto delle truppe dell'armata del Principe Reale e di quelle del generale Tann ha battuto ieri una parte dell'armata della Loira presso Orleans, facendo 1000 prigionieri, ed impadronendosi di 3 cannoni. Il nemico ritrassi in disordine.

VIENNA 11. — L'ufficiosa corrispondenza di Warrens scrive che Thiers venne ricevuto qui con tutte le distinzioni di alta stima dovute ad uomo così illustre. I nostri uomini di stato rivalleggiarono nel dimostrargli la loro venerazione. Thiers deve aver conosciuto quanto l'Austria desideri il ristabilimento della pace.

CHARTRES 11 sera. — Oggi verso le ore 1, i prussiani diressero un nuovo attacco contro Charizy presso Dreux. Avevano 6 squadroni, 2 reggimenti di fanteria e una batteria: incontrarono una energica resistenza da parte degli abitanti che hanno fatto le barricate. Alle ore 6 i prussiani furono respinti. Però la loro artiglieria conservò le posizioni. Una parte di Cherizy è in fiamme, alcune case di Chaville, di Messangere, di Bigard sono pure incendiate. Gli esploratori prussiani incendiarono pure alcuni punti della pianura di Beaucou presso Voves.

CHARTRES 11 — I Prussiani incendiarono Ablis, arrestarono i Consiglieri Municipali, minacciando di fucilarli. Credesi sapere che in risposta a questa minaccia siasi dichiarato al nemico che se effettuasse questo disegno si fucilerà un numero eguale di prigionieri.

BERLINO 11 — La Gazzetta della Croce annunzia che la convocazione del Parlamento avrà luogo nella seconda settimana di novembre.

STUTTGAARDA 11 — Ieri la riunione del partito liberale prese la seguente risoluzione: Il partito liberale attende la rappresentanza da eleggersi nuovamente e voterà un trattato per cui sulla base della costituzione della Confederazione sarà stabilita la comunanza di legislazione, rappresentanza diplomatica e dell'esercito.

Le elezioni

Sembra, come già annunziammo, che gli elettori delle provincie romane saranno chiamati a

scegliere i loro rappresentanti al Parlamento per la fine di questo mese.

Se così è, comprenderanno di leggieri i nostri lettori che non v'è troppo tempo da perdere, e che fa d'uopo invece affrettarsi, affinché la scelta dei deputati riesca conforme all'importanza di queste provincie e alle condizioni generali d'Italia alle quali, d'ora in poi, bisogna anzi tutto por mente.

Non dubitiamo che i romani (è di loro che vogliamo conclusivamente occuparci) sapranno fare un'ottima scelta; qui ancora le passioni politiche non sono accese, nè le rivalità ambiziose suscitate; nondimeno anche per scegliere bene ci vuol tempo; massime in una città dove sono assai più coloro che potrebbero degnamente rappresentarla, che i collegi disponibili.

È quindi desiderabile che tutti quelli i quali credono di avere conformità di opinione e di propositi, veggano di accordarsi in tempo, per concretare, se così possiamo esprimerci, le loro idee in nomi che possano riuscire a tutti ugualmente graditi. Già, alcune associazioni politiche sono costituite ed altre se ne preparano, ma è ora di riuscire ad una conclusione.

Più presto si giungerà a questa, e meglio sarà per ora e per l'avvenire.

L'Unità Cattolica crede d'esser furba, ma chi ben guardi, non è che ingenua!

Essa infatti pubblica una certa cronaca rivoluzionaria di Roma, nella quale a sommo studio inserisce tutto ciò che si scrive sui giornali di qui, vuoi per narrare fatti biasimevoli, vuoi per censurare atti del Governo, vuoi finalmente pur chiedere provvedimenti che si credono necessari! E con questo, l'Unità Cattolica crede di dare ad intendere che le cose di qui vanno male assai, perchè se ne lagnano gli stessi giornali liberali.

Ma buona vecchia che non è altro! Come non intende l'Unità Cattolica che facendo a quel modo, si dà la zappa sui piedi? Se il governo pontificio avesse concesso la ventesima parte di libertà di

Intanto che il Tenente diceva queste parole fu picchiato all'uscio, e si udì una voce chiedere il permesso di entrare.

— Avanti, disse Riccardo.

Era il caporal foriere che veniva per affari di servizio, ed a cui il foriere portale lettere aveva consegnato anche la posta del Tenente.

— E questa è per voi, disse il caporale, consegnando una lettera al soldato.

— Io! appunto se ne ragionava ora. Ecco la lettera da Napoli. E come pesa!

— Da Napoli? disse il Tenente con una mal celata ansietà. Fammi vedere.

Pasquale consegnò la lettera, e il Tenente appena l'ebbe fra le mani sentì sotto la busta il cartoncino d'una fotografia. Allora il cuore cominciò a battergli forte forte, ed avrebbe voluto lacerare l'involto guardarne il ritratto e leggere la lettera, ma si contenne, parte per la presenza del caporale, e parte perchè non voleva dare a divedere al soldato quello che internamente provava. Furono cinque minuti, ma gli parvero cinque ore; e intanto

quella che or si gode in Roma, ben altro si sarebbe detto e scritto contro di lui. Ora, in fin dei conti si tratta di qualche lieve disordine contro cui si domanda un rimedio: Allora di brutture orrende che andavano impunte; ora, basta un brano di cronaca cittadina; allora, sarebbero occorsi interi volumi.

L'unificazione legislativa.

Come altre volte dicemmo, desideriamo che in queste provincie siano pubblicate con sollecitudine, se non tutte, la maggiore e miglior parte delle leggi italiane.

Non crediamo che un altro partito possa tornare vantaggioso. Infatti, se è vero che le leggi italiane non sono perfette, e quale è di grazia il paese che ne ha di tali? vero è altresì ch'esse oramai formano una legislazione completa e alla quale sono avvezzi tutti gli Italiani.

D'altra parte chi potrebbe sostenere che le leggi che già reggevano lo stato pontificio sono migliori di quelle? Chi non sa anzi che il difetto massimo di quello stato, era appunto l'insufficienza o l'imperfezione delle sue leggi?

Nel Veneto si volle ritardare d'assai l'unificazione legislativa; ed anche allora si disse che prima si dovevano riformare le leggi italiane, poi introdurle nella Venezia. Ebbene, la riforma chiesta fino dal 1866 non si è ancora fatta, nè certo si farà tutto a un tratto in uno o due mesi; e i Veneti, almeno in gran parte, or si lagnano di esser retti un po' con leggi austriache un po con leggi italiane.

D'altra parte, giova aggiugnere, che nelle provincie Venete, v'era almeno un sistema amministrativo lodevole; dovechè in queste provincie es-pontificie niuno, crediamo, aveva troppo da lodarsi d'un'amministrazione affidata il più delle volte all'arbitrio dei monsignori e dei prelati.

Concludiamo quindi per la sollecita unificazione legislativa di queste provincie con le altre d'Italia. Vi saranno degli inconvenienti, d'accordo; ma sono minori assai di quelli che s'incontrerebbero facendo diversamente.

si sentiva piano piano salire il sangue alla faccia, e questa gli bruciava, come se avesse avuto la febbre.

Il caporale se ne andò; e allorchè furono soli con Pasquale, Riccardo aprì la lettera, non senza durare una gran fatica, questa volta a lacerare la busta dov'era ingommata.

Spogliata la lettera, ne trasse subito la fotografia che gli capitò in mano dalla parte rovescia. Riccardo in men che si dice, la volta... e allora vide una brutta fotografia d'una cameriera non bella!

Rimase di stucco, povero giovane!

La Baronessa di San Paolo aveva fatto non uno, ma due, ma dieci passi indietro.

— Oh la Teresina, la Teresina, cominciò ad esclamare Pasquale quando ebbe il ritratto nelle mani, saltellando dalla soddisfazione. Che buona figliuola! scommetto che se l'è fatto fare apposta per me!

Riccardo non diceva una parola, e il soldato era lontano mille miglia dall'immaginare la causa di questo silenzio; tanto è vero che non credette di far nulla di male rammentando al Tenente che restava ancora da leggere la lettera.

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDUARDO.

VII.

— Ebbene, Pasquale, che vuol dire che non scrivono più da Napoli? domandò un giorno il Tenente al suo soldato.

Uhuh! Che vuol che le dica?... anch'io sto in pensiero.

— Non avranno forse ricevuto l'ultima lettera.

— In questo caso....

— Che cosa?... Vorreste forse scrivere la seconda eh?

— Mi parrebbe, che se non hanno ricevuto la prima...

— Ma questo non si sa di positivo... Aspettiamo ancora qualche giorno.

Come già sanno i lettori, il generale Garibaldi ha messo il suo braccio a disposizione della Repubblica Francese.

Nessuno, in realtà, poteva impedirglielo, giacchè egli, come semplice e libero cittadino, è padrone d'andare dove vuole e fare ciò che più gli piace; ma non è male osservare che anche questa volta il generale s'è voluto mettere al disopra, non diremo delle leggi, ma del sentimento prevalente nel suo paese.

Allo scoppiare della guerra fra la Francia e la Prussia, tutt'Italia fu concorde nell'affermare esser a noi conveniente la più stretta neutralità. Tale fu il pensiero del governo; tale quello del Parlamento; tale infine quello dell'opinione pubblica.

Di tutto questo il generale Garibaldi non ha creduto di dover tener conto: e appena sorta la repubblica in Francia, è corso là, solo con la speranza che vincendo in Francia, si potesse poi vincere anche in Italia.

Agli occhi di molti questa potrà parere una condotta generosa; agli occhi nostri, lo confessiamo, essa è tutt'altro che conforme al rispetto che, in un paese libero, ogni cittadino deve avere per la volontà della maggioranza.

Notizie Italiane

Leggesi nella Gazzetta di Torino;

Ci si fa supporre che il principe Napoleone e la principessa Clotilde sieno attesi quanto prima alla regia villa di Moncalieri, che, come si sa, era stata preparata fin da due mesi addietro.

Si aggiunge, e noi riferiamo l'annuncio per debito di cronisti, e senza farci per nulla garanti della sua esattezza, che l'ex imperatrice, accompagnata da due dame di onore e da un cavaliere di compagnia, sia per venire pur essa a soggiornare per qualche tempo nel regio castello.

Notizie Estere

— I giornali francesi continuano ad occuparsi del misterioso morto di Reims ed a sostenere che sia Moltke. La cosa ha del romanzesco. Secondo un telegramma da Laon, una carrozza, in cui non sogliono viaggiare che il re, il principe reale, Bismark e Moltke giunse a Reims il 21, crivellata di palle, e ne fu tolto un cadavere, che fu trasportato in un convento. Si aggiungono fantastici particolari: « Era stato proibito ai prussiani che lo accompagnavano di mostrarlo e di dire chi era.... Sulla porta del convento fu messa questa scritta: *È proibito entrare sotto pena di morte*. Si fecero uscire tutte le suore dal convento.

Secondo il *Journal di Cambrai*, nella carrozza erano quattro personaggi di molta importanza, tre dei quali erano gravemente feriti ed uno era morto. Erano caduti in un agguato in un bosco dei dintorni di Reims. Questo giornale dichiara però di non saper chi fossero.

Una lettera indirizzata ad un caffettiere ad Hofleur è più precisa, ma piena di frodole evidenti. Nella carrozza erano Bismark, Guglielmo e tre altri grandi personaggi. Furono assaliti da franchi tiratori ed uno di loro fu ucciso. Sopraggiunsero 10,000 prussiani; i franchi tiratori ne uccisero mille cinquecento, ecc. « Il corpo fu imbalsamato a Reims. La superiora dell'ospedale di Reims conosce il nome del personaggio, ma fu avvertita che se lo dirà, sarà condannata a morte. »

Il giornale *Le Havre* ed il *Journal du Havre* hanno altre corrispondenze e telegrammi sullo stesso soggetto: l'*Ami de l'ordre* di Noyon afferma a dirittura che il morto è Moltke.

— Oh! sai un po' com'è? M'hai seccato con tutte le tue storie! Che leggere e che non leggere? Credi proprio che io sia diventato il tuo segretario?

— Perdoni, signor Tenente; credeva...

— Non c'è credere e non credere, insolente! Bada bene di non aggiungere una sola sillaba, e sia questa l'ultima volta che ti prendi la libertà di interrompermi quando parlo. Da ora in avanti, intendilo bene e rammentatene, non l'azzardar più a chiedermi che ti scriva le lettere. Tu fa il tuo dovere di confidente, ed io saprò fare il mio d'ufficiale.

— Ma scusi...

— Non ho bisogno di scuse... Puoi andare, aggiunse il Tenente con un comando che non ammetteva replica.

Il povero Pasquale se ne andò senza poter capire la ragione del severo rabbuffo del Tenente. Meno male che gli fu di conforto il ritratto della Teresina, che era, si, stato fatto fare apposta, ma non precisamente per lui.

Ma così va il mondo! La Paolina dopo essersi tanto affrettata a fare il suo famoso passo indietro, non dirò che se ne pentisse, ma è certo che se ne dolse.

— Riferiamo queste dicerie per debito di cronisti, aspettando che siano ufficialmente smentite o confermate.

— Il *Journal de la Vienne* rende conto del passaggio di Garibaldi dalla città capoluogo del dipartimento. Egli era accompagnato dal prefetto di Vauduse. Avendogli il sig. Bovier rivolto alcune parole in italiano, Garibaldi rispose gridando *Viva la Repubblica francese!* Fu applauditissimo. Venne intonata la Marsigliese.

In una conversazione col signor Rousat, nel tragitto da Vienne a Chasse, Garibaldi gli ha detto.

« Sono vivamente commosso del ricevimento che trovo nella vostra città.

« Sono lieto e orgoglioso di consacrare la fine della mia carriera a una causa così bella, al trionfo della vostra cara e gran patria; imperocchè collo slancio che incontro ovunque, coll'energia spiegata dalla Francia dacchè fu stabilita la Repubblica, non dubito del successo dei vostri sforzi.

— Il foglio ufficiale di Hagenau annunzia: Il prefetto repubblicano di Strasburgo sig. Valentin, che il 19 settembre era giunto in quella città, fu arrestato il 29 unitamente al suo segretario, e condotto qui sotto la scorta di due gendarmi, ove fu tosto esaminato dal governatore generale. A quello che sentiamo, presso l'arrestato, che pare un uomo di carattere assai energico e risoluto, si sarebbero trovate carte assai compromittenti per lui, ma tanto più interessanti per le Autorità tedesche. A quest'ora il sig. Valentin fu già tradotto a Coblenza.

— Il corpo di osservazione e l'armata di Odessa furono sciolti.

— L'ambasciatore russo a Costantinopoli Ignatieff è arrivato a Odessa.

Cronaca Cittadina

Abbiamo veduto con piacere che la Banca Agricola Nazionale che ha sede in Firenze in via Cavour N. 9 stabilirà una Succursale in Roma, la quale incomincerà le sue operazioni il primo Novembre prossimo.

Fra tanti uffici e botteghe e stabilimenti che verranno in Roma, abbiamo udito che pianterà qui una succursale anche l'Ufficio d'Asta. In tutti i fallimenti i produttori possono deporre la loro mercanzia che viene poi venduta per loro conto a cura della Direzione dello stabilimento. L'ufficio d'Asta è quindi d'immenso aiuto al piccolo e quotidiano commercio; e in Roma crediamo che potrà fare ottimi affari per sé e per gli altri.

Botta e risposta:

Un tale, salendo sopra una vettura di piazza, disse al cochiere per indicargli il luogo dove doveva andare.

— Alla Città leonina!

— Non è più leonina, rispose quello e tirò via.

Anche nella notte scorsa furono dalle guardie di pubblica sicurezza operati alcuni arresti, massime di vagabondi e oziosi: così poco a poco la città si va spurgando di tutti i malfattori che ci avevano trovato asilo.

Ieri sera accadde un singolare accidente al convoglio che riconduceva in Roma la deputazione romana. Poco oltre Civitavecchia, fu udita una detonazione di arma da fuoco, e i passeggeri s'accorsero che un proiettile aveva percossa la parete esterna del vagone.

A che si deve attribuire questo fatto? probabilmente ad una disgrazia, giacchè non è ammissibile che si trovi gente di sì poco cervello da mettersi a sparar fucilate contro un vagone che fugge.

Ecco un curioso aneddoto.

Un tale, già disertore da uno dei reggimenti di Cavalleria italiana, trovavasi già da qualche tempo in Roma, ove fu ordinato prete e dicea messa. Egli o per consiglio dei parenti, o temendo di peggio, stimò bene di presentarsi al general Masi, e si presentò difatti in abito da religioso.

Pasquale, rimasto senza segretario, e non per anco in grado di scrivere da sé, dovette necessariamente ricorrere ad un soldato che scriveva come sapeva, ma non come prescrivono le leggi della ortografia e della grammatica. Or ricevendo quelle lettere spesso scarabocchiate e sempre disadornate, la baronessina di San Paolo ne era spiacevole ed bramava s'era così bene avvezzata alla corrispondenza con Riccardo, che restandone priva da un giorno all'altro le pareva che le mancasse qualche cosa. Anche lei avrebbe volentieri imposto alla Teresina di non più molestarla; ma non le dette il cuore di farlo, e si limitò a diradare le lettere. Sperava che Riccardo o prima o poi avrebbe ricominciato a scriverle; e poichè non lo faceva, a volte, fra sé e sé, sdegnavasi contro lui, a volte si domandava che male vi sarebbe stato po' poi se ella pure avesse messa nella lettera una delle sue fotografie.

Non so se debba dire ancora per buona o per cattiva fortuna, ma comunque sia, e per far breve il discorso, il fatto si è che subito dopo la campagna del 1866; e quando le truppe presero i quartieri da inverno, il reggimento di Riccardo fu destinato a tener guardia a Napoli.

Poichè fu licenziato e mentre stava per andarsene, il malaccorto uomo pensò di rendere a sé benevolo uno degli aiutanti del general Masi, e fece l'atto di porgli in mano una mancia! Immaginarsi lo sdegno dell'ufficiale! Per fortuna egli ebbe assai più giudizio che collera; e salvò per tal modo il disertore dal castigo che veramente meritava il suo atto villano.

Sappiamo che la Commissione incaricata di studiare l'ampliamento ed il riordinamento della Città prosegue attivamente il suo lavoro. Tutti i Commissari si adoperano con la massima diligenza, e tra pochi giorni crediamo che giungeranno ad una conclusione. Ci riserbiamo a far conoscere allora il risultato degli studi fatti.

Ultimo Corriere

(Nostra corrispondenza)

Firenze 12. Poche notizie ma importanti. Si assicura che il Principe Amedeo ha accettato la corona di Spagna. Questa notizia è giunta improvvisa per tutti, perchè si credeva che dopo il malaugurato affare Hohenzollern, occasione di tanti guai, fosse stata completamente abbandonata. La dimora prolungata del Principe in Firenze cominciava a suggerire qualche commento, quando questa mattina si seppe che il principe aveva dato la sua formale adesione alla risorta candidatura.

A rendere possibile questo fatto si dice abbiano concorso per molta parte i principali gabinetti europei, i quali non seppero trovare migliore soluzione alla questione spagnuola. Il ministero avrebbe pur dato il suo consenso dopochè fu bene assicurato che il nuovo Re di Spagna sarebbe ascenso alla Reggia di Madrid colle simpatie e coll'appoggio morale di tutta Europa. Per ora non si hanno altri particolari. La stella d'Italia non volge certo al tramonto; mentre compie in Roma la propria unità, la sua dinastia acquista una nuova splendida corona.

Pochi momenti sono, ho assistito all'arrivo del signor Thiers, proveniente da Vienna. L'illustre storico non pareva punto affaticato dal lunghissimo viaggio, e girava il suo occhio calmo e penetrante sulla numerosa folla che si ritraeva rispettosa sul suo passaggio scoprendosi il capo. Egli era evidentemente commosso di questa simpatica dimostrazione, e ringraziava togliendosi il cappello; il signor Thiers avrà potuto persuadersi che la stima per le dotte qualità del suo ingegno, è superiore alle passioni politiche.

L'invio straordinario del governo della difesa nazionale, era atteso alla Stazione dal sig. Sénard, e da tutte il personale della Legazione francese residente in Firenze. Non pare che la sua missione a Londra, Pietroburgo Vienna abbia avuto un'esito felice; in Firenze troverà molta simpatia, e la prova manifesta che l'Italia non poteva, nelle attuali gravissime contingenze, serbare un contegno più amichevole e leale verso la sua antica alleata.

Il signor Thiers è accompagnato da due signore una delle quali è sua nipote. Ha preso alloggio all'*Hotel de l'Univers* e credo si trattenga in Firenze per un paio di giorni.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Oggi si annunziava con molta insistenza che il

Si può credere se Pasquale ne fu contento! Appena giunto nella sua città, chiese ed ottenne il suo permesso d'andare a trovare la sua ragazza, e dirle a voce che poco più ormai gli rimaneva a finire il suo tempo e che appena avesse avuto il congedo l'avrebbe sposata. — È sempre in casa del barone di San Paolo? gli domandò Riccardo.

— Sì signore.

— E tu vai là a trovarla?

— Dove vuol che vada?

— E vedrai anche il barone?

— Domanderò senza dubbio il permesso di riverirlo.

— E riverirai ancora la baronessina?

— Se la vedrò, lo farò dicerto; non fosse altro che per ringraziarla della sua attenzione nel mandarmi le notizie della Teresina.

— Allora... disse Riccardo, e rimase in tronco.

— Allora che cosa? domandò Pasquale dopo avere atteso qualche minuto.

— Nulla, nulla; va' pure.

(Continua)

principe Amedeo, duca d'Aosta, avesse accettata la corona di Spagna.

Secondo le nostre informazioni, questa voce non avrebbe altro fondamento che nuove istanze fatte al principe per l'accettazione della corona; ma crediamo che nè egli nè il governo abbiano per ora almeno mutate le anteriori loro risoluzioni. (Vedi nostra corrispondenza)

Lo stesso Giornale scrive:

Abbiamo ricevute informazioni da Torino circa la festosa accoglienza che il comm. Peruzzi trovò in quella città. Da tutte le parti gli furono espressi sentimenti vivissimi di simpatia per Firenze.

Il comm. Peruzzi visitò i nuovi lavori compresi quelli in corso di esecuzione e vari stabilimenti.

Egli quest'oggi si recava a Santena e quindi a Milano colla Deputazione romana. Nondimeno conta di essere domani sera a Firenze.

Ieri sera giunse a Firenze proveniente dalla Corsica, il senatore Conneau, medico dell'imperatore Napoleone. Nonostante che il Governo repubblicano avesse spiccato contro di lui un mandato d'arresto, non ricevette alcuna molestia durante il soggiorno nella sua isola. Crediamo che il senatore Conneau ripartirà presto per Wilhelmsohe. (Gazzetta d'Italia.)

Il signor Thiers, che giunge questa sera a Firenze, sarà ricevuto domani mattina dagli onorevoli Visconti-Venosta e Lanza, e forse anche da S. M. il Re. Sembra che lo scopo del viaggio del celebre storico sia quello di interessare il Governo italiano a far sì che le condizioni della pace da stipularsi con la Prussia escludano qualsiasi smembramento del territorio francese. (idem)

RECENTISSIME

Don Michelangelo Caetani, presidente della Giunta di governo, è tornato questa notte in Roma.

Annunziamo giorni sono la prossima partenza del Generale Masi per Palermo. Sappiamo oggi ch'egli si fermerà ancora qualche giorno fra noi, a disposizione del Generale La Marmora. Il Generale Masi ha poi fino da ieri rimesso nelle mani dei Consiglieri di Luogotenenza o delle autorità costituite tutti i poteri di cui era investito, come ad esempio la posta, i telegrafi, la stampa, e via dicendo.

Sembra che il partito cattolico del Belgio non abbia ancora ultimato le sue proteste. Un dispaccio telegrafico ci annunzia infatti che a Malines fu tenuta una nuova adunanza in cui si protestò di nuovo contro l'occupazione di Roma, e si deliberò di telegrafare al Cardinale Antonelli, affinché egli implorasse, a nome di tutta l'adunanza, la benedizione del Papa.

Come annunziamo giorni sono, i componenti dell'ex Giunta di Governo rimangono in ufficio per attendere agli affari del Comune e della Provincia. Pare però che alcuni abbiano domandato a propria dimissione, e che si tratti di sostituirli. Oggi aspettavansi in proposito le risoluzioni del Generale La Marmora.

S. E. il Cardinal Bonaparte che trovasi in Vaticano, ricevè dal Santo Padre e dal Cardinale Antonelli le maggiori cortesie. Pare che il Papa ed il suo ministro ripongano più che mai ogni speranza in una restaurazione napoleonica in Francia.

Un decreto reale del 9 andante dichiara sciolto l'esercito pontificio e ne pone gli ufficiali in aspettativa per riduzione di corpo.

Telegrammi Stefani

MILANO 12 — La deputazione di Roma giunse alle 3 50, accompagnata dal Prefetto e dalla Deputazione provinciale, che andarono ad incontrarla. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità municipali, dalle società operaie e dalla guardia nazionale. Percorse la piazza Cavour, la via Palestro, il Corso Venezia fra gli applausi della folla: le vie erano imbandierate. La deputazione, smontata all'albergo, fu chiamata al balcone. Un membro della deputazione disse: « in nome di Roma, il cui plebiscito compì la unità d'Italia, vi ringrazio della cordiale accoglienza, e saluto l'eroica città delle cinque giornate. » Gli applausi continuarono.

Alle 5 1/2 vi fu pranzo al palazzo Brera. Stasera la deputazione assisterà allo spettacolo della Scala, quindi ripartirà per Roma.

PIETROBURGO 12 — Il telegramma di Londra all'Indipendance Belge sul richiamo di tutti i soldati congedati è privo di fondamento. La truppa esprime sentimenti pacifici.

COPENAGHEN 12 — Un telegramma da Londra alla Berlinsye-tidende annunzia, che il generale Bourbaki, al suo ritorno dall'Inghilterra a Metz, riferì che l'Imperatrice reggente ricusa di trattare la pace sulle basi della cessione del territorio e delle fortezze.

CHARTEAUNDUN 12 — il nemico venne respinto a Dureux.

MOREUIL 11 — Il nemico avanzò in ricognizione sino a Montdidien. La Guardia Nazionale ed i franchi tiratori gli mossero incontro con uno slancio ammirabile.

Il nemico ritrossi al loro avvicinarsi,

AMBURGO 12 — Si ha da Altona, 12. che la squadra francese fu vista a 18 leghe da Elgoland. Le autorità militari vennero avvertite a star in guardia per non esser sorprese. Preparasi uno sviamento di segnali.

BERLINO 12 — La Stevatsanzeiber, parlando della situazione dell'armata tedesca innanzi a Parigi, esamina minutamente le condizioni dell'accerchiamento ed i rischi dell'attacco: il bombardamento esige molto tempo. Il compito del comando superiore dell'armata tedesca non fu mai così difficile dovendo impadronirsi della capitale colla maggior economia di tempo e di uomini: tuttavia nutriamo fiducia di superare tutte le difficoltà.

AMBURGO 12 — In seguito alla comparsa della squadra francese presso Helgoland furono contromandate le disposizioni prese. Temesi il rinnovamento del blocco.

Chiusura della Borsa di Vienna 12 Ottobre

Credito mobiliare	fior. 254 —
Ferrovie Lomb.	171 50
Ferrovie Aust.	380 —
Banca Nazionale	708 —
Napoleoni d'oro	9 91
Parigi	49 —
Londra	124 30
Rendita	66 30

Chiusura della Borsa di Berlino 8 Ottobre

Rendita italiana	> 54 4/8
Ferrovie Aust.	> 207 1/4
> Lomb.	> 93 1/8
Cred. Mob. Austr.	137 1/8

Chiusura della Borsa di Firenze 13 Ottobre

Rendita italiana	56 95 56 92
Napoleoni d'oro	21 04
Londra	56 27
Prestito naz.	73 15 78 00
Obbl. Tabacchi	460
Azioni Tabacchi	675
Banca nazionale	2350
Azioni meridionali	324
Buoni meridionali	415
Obbligazioni meridionali	—
Obbl. Eccles.	76 —

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

INSERZIONI A PAGAMENTO

Il sig. de la Chapelle pubblica di aver mosso querela per diffamazione e calunnia contro di me e del giornale « L'Opinione Nazionale » e di volerla muovere contro tutti i giornali che pubblicassero i miei articoli, i quali, come hanno visto i lettori, confutano con documenti i suoi, bassamente insidiosi e menzogneri.

Or io a distruggere l'effetto del risibile spauracchio, nuova risorsa a cui ricorre il sig. de la Chapelle, perchè gli dispiace la pubblicità del sindacato della stampa e per terminare questa polemica inserisco qui uno dei documenti che provano come non è calunnia l'aver io chiamato simulazione il contratto dal sig. de la Chapelle creato a nostro danno e sul quale egli basò la domanda di pagamento della maggior parte di quel credito pel quale oggi pretende e chiede il Titolo, secondo lui, vincitore del primo premio, e quindi il mezzo milione.

Ecco i brani principali del documento che invito oggi stesso a pubblicare per intero le direzioni di quei giornali che hanno riprodotto gli articoli del sig. de la Chapelle.

« Firenze, li 29 settembre 1860.

« Io sottoscritto a richiesta della signora duchessa Bevilacqua La Masa dichiaro per la verità, che « il contratto in forma privata, portante la data del « 29 aprile anno, corrente firmato dal sig. Eugenio « Bonnier de la Chapelle e da me, col quale il prezzo di stampa delle obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa venne portato a L. 5 (cinque) « per ogni serie di cento obbligazioni fu fatto unicamente per uso particolare del detto sig. B. de la Chapelle, essendo rimasto sempre in vigore per « l'effetto della liquidazione fra noi il precedente « contratto del 14 gennaio 1870, con cui il detto « prezzo era stato stabilito in L. 2 50 per ogni serie. « E la presente dichiarazione è stata da me rilasciata tostochè ho avuto notizia che il maggior prezzo apparente dal secondo contratto sostituito al primo per comodo particolare del sig. B. de la Chapelle avrebbe potuto gravemente pregiudicare agli interessi della signora duchessa Bevilacqua La Masa.

« (Firmato) Achille Paris.

« Avv. Federico del fu Ranieri Cappello testimone:

« Avv. Carlo del fu Giuseppe d'Hovet testimone: « nio ».

Ai Tribunali criminali io non avrei voluto ricorrere, ma giacchè il signor de la Chapelle lo fece, dichiaro che sono contento perchè si abbia anco colà una condegna risposta il calunniatore.

C. La Masa.

OTTAVIO GRAMPINI, romano, maestro normale superiore, reduce in patria dopo aver fatto parecchi anni d'esercizio nell'insegnamento in varie città del Regno, dà lezioni preparatorie alle scuole tecniche e ginnasiali: dirigersi per lettera all'indirizzo del medesimo in Roma Via Leonina N.° 30 3° piano.

BANCA

AGRICOLA NAZIONALE

Sede in Firenze, Via Cavour, n. 9.

SUCCURSALE DI ROMA VIA DE'FORNARI NUM. 221.

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi delle facoltà concesse dalla legge 21 giugno 1869, n. 1569 sul credito agricolo, ha con l'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e previo il relativo deposito di rendita italiana presso la R. Cassa di depositi e prestiti, effettuata l'emissione nelle seguenti categorie:

da L. 30 e L. 100 in carta rossa
» 40 e » 250 » verde
» 50 e » 500 » gialla
» 1000 » bianca

La Cassa della Sede è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 3 pom. per il cambio a vista dei boni agrari e dei biglietti all'ordine.

Firenze, 3 ottobre 1870 La Direzione. (1)

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obieght N. 47 Piazza de' Crociferi.



A. DOMENICONI, OTTICO

VIA DEL CORSO num. 227.

Nel suddetto Negozio oltre di un completo assortimento d'oggetti di professione, trovansi le accreditate LENTI di PIETRA ed articoli Geodetici Mattematici del Tegnomasio Italiano di Milano.

AVVISO

La libreria di Lorenzo Aurelj in via della Sapienza N. 72 è fornita di ogni sorta di libri scolastici per uso e istruzione della gioventù studiosa tanto presso i Licei e pubbliche università, come nei Collegi e scuole regionarie, anche secondo i nuovi metodi di pubblica istruzione, che saranno rescritti dalle leggi del Regno d'Italia.

ALLA CITTA' DI PARIGI

VIA DEL CORSO 398

100 CARTE DA VISITA L. 5

Consegna istantanea

Assortimento di Ritratti della R. Famiglia e Generali dell'Esercito

CONVITTO NAZIONALE DI TERNI

In questo Convitto si compiono i seguenti corsi: — Corso elementare — Tecnico — Ginnasio — Liceo — Istituto Industriale e Professionale con le sezioni di — Costruzione e Meccanica — Agronomia ed Agrimensura — Commercio ed Amministrazione — Ragioneria.

La retta è di L. 480 annue

Per qualunque spiegazione dirigersi al Rettore del Convitto
G. FERRUZZI — Terni

Industria Romana

SALVATORE DE SILVESTRI ROMANO

Grande Fabricatore di Sciarpe alla Romana, nastri di seta, e nastri di cotone cordonati di seta e seta da cucire ed altre merci. Tiene filatojo di seta, e lavora seta sublime che in Roma fu mai lavorata.

DEPOSITO

Piazza del Paradiso N. 16 e 44 — Via Frattina N. 117 e 118 — Bocca di Leone N. 94, 95 e 96.

PIETRO BELLONI

S. ANDREA DELLA VALLE, VIA DE' MASSIMI N. 23 pp. avverte il pubblico che tiene anche un grande deposito di manufatture, sempre ben fornito di qualunque articolo di stagione.

FARMACIA DELLA
Via Tornabuoni

OPODELDOC



LEGAZIONE BRITANNICA
N. 17, Firenze

D'ARNICA

Abbenchè infiniti sieno i rimedi proposti per curare i dolori reumatici, pure non se ne possiede ancora uno che riunisca alla certezza dell'azione la facilità d'impiegarlo. Il tanto vantato Balsamo di Opodelloc unito all'Arnica ha conquistata tale proprietà da rendere inutile ogni altro compenso atto a combattere i reumi e la esperienza giornaliera conferma ognora più la sua benefica azione. Si vende in vasetti al prezzo di L. 1,50.

Vendesi pure la Vera Tintura d'Arnica utilissima nelle contusioni ferite lividure percosse ecc. ecc.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate; e preserva dalle malattie di petto; le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate. Prezzo: L. 1 la scatola.

PASTIGLIE STOMATICHE E DIGESTIVE

Eccellente rimedio per i dolori dello stomaco e degli intestini, per le costipazioni degli intestini derivate da debolezza, per le acidità e per qualsiasi caso di difficoltà nella digestione.

LE PASTICHE STOMATICHE E DIGESTIVE sono raccomandate in tutte le malattie sopra descritte, e sono al più alto grado proficue nel ridare la forza agli organi della digestione, allontanando le flatulenze e gl'imbarazzi di stomaco sono meritamente raccomandate per calmare le irritazioni nervose; e che sono conseguenza di qualche disturbo dello stomaco.

Prezzo: L. 1,50 la scatola.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 Via del Corso vicino piazza S. Carlo, in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande, ed a Napoli alla farmacia Leonardo e Romano, Via Toledo.

STRAORDINARIO BUON MERCATO

Per Regali — Per Premi — Per Strenne

LA

GERUSALEMME LIBERATA

DI

TORQUATO TASSO

COLLA VITA DELL'AUTORE E NOTE STORICHE AD OGNI CANTO

La più splendida edizione che sia mai stata fatta

un grosso volume (brochure) di 608 pagine in 8°, grande reale, carta levigata distintissima

ADORNA DI

24 grandi incisioni finissime e di più di 500 vignette intercalate nel testo

Mandare vaglia postale di Lire 7 50 diretto ad E. E. Obieght, Ufficio principale di pubblicità, Roma Piazza de' Crociferi N. 47.

PER LE SOLE LIRE 7 50 SI SPEDISCE
Franco in tutt'Italia

Per sole Lire 7 50

Per sole Lire 7 50

SI AFFITTA per uso di locanda l'intero fabbricato costruito nella nuova e grandiosa via di fronte alla Chiesa della Madonna degli Angeli presso Termini.

Questo fabbricato ha l'ingresso carrozzabile con trapasso in altra strada. Contiene num. 112 camere da letto libere, un salone da pranzo, un salone di conversazione ed altro per lettura: cucine, locali terreni, giardino e num. 3 grandi terrazze. N. 80 camere sono esposte a mezzogiorno.

Dirigersi al Banco Guerrini e C.° Piazza di S. Eustacchio.

DA GEORGI

Negozio di Cartoleria nel centro della Città dirigersi per informazioni all'Ufficio di pubblicità Piazza Crociferi 47 (Roma)

CATTANEO



E VENTURINI

FORNITORI DELLA REALE CASA

FIRENZE, Via de' Panzani N. 28, Palazzo Carregà

SETERIE NAZIONALI ED ESTERE, LISCE E LAVORATE -- ULTIMA NOVITA'

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso.

SI SPEDISCONO CAMPIONI FRANCO IN PROVINCIA DIETRO RICHIESTE.

COMMERCIO DI FARINE NOSTRALI

DEPOSITO

Via del Governo Vecchio Num. 46 47

ROMA

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 23. Roma